

II domenica di Avvento

10 dicembre 2023

Oratorio di Lugano

Scoprire i segni dell'Avvento: IL TEMPO

L'Avvento è il tempo che più di tutti gli altri rimanda alla “**Parusia**”, ovvero al ritorno glorioso di Gesù sulla Terra. Il termine “avvento” deriva dal latino e significa “venuta”. Nelle quattro settimane che precedono il **Natale**, la Chiesa ricorda e celebra proprio questo: la venuta di Cristo. O meglio, le **tre venute di Cristo**: quella storica, cioè il Figlio di **Dio che si è fatto uomo** (il mistero dell'Incarnazione di cui si fa memoria nel tempo di Natale); quella della **fine dei tempi**, quando Cristo “verrà a giudicare i vivi e i morti”. La terza è quella che ogni credente vive **ogni giorno**, non solo attraverso la Messa ma testimoniando nella propria vita l'amore verso il prossimo. Va ricordato che questo non è un tempo di penitenza. Al contrario, i credenti sono invitati a vivere questo periodo, **caratterizzato dalla gioia**, pregando la seconda venuta di Cristo. Ecco allora che anche il viola dei paramenti liturgici assume un'altra connotazione: è il colore dell'aurora, il blu illuminato dai raggi che annunciano il sole che sta per sorgere.

(tratto da www.interris.it)

Una caratteristica di questo tempo liturgico è la costante presenza della Vergine. In effetti, è proprio la Madonna che dona all'uomo Gesù. Quello che più colpisce è il silenzio che avvolge il momento in cui Dio si fece uomo. “E’ un avvenimento che – disse Papa Ratzinger commentando la festa dell'Immacolata -, se accadesse ai nostri tempi, non lascerebbe traccia nei giornali e nelle riviste, perché è un mistero che accade nel silenzio. Maria, quel giorno in cui ricevette l’annuncio dell’Angelo, era tutta raccolta e al tempo stesso aperta all’ascolto di Dio“. La presenza della Solennità dell'Immacolata Concezione nel cuore di questo tempo fa parte del mistero che l'Avvento celebra: Maria immacolata è il prototipo dell'umanità redenta.

Accendiamo la candela della seconda settimana d'Avvento. La seconda Candela la chiamiamo la candela del Battista. Giovanni il Battista oggi ci invita a raddrizzare le vie dei nostri cuori affinché Dio possa arrivare a noi. Con questa luce e la Parola del Battista, oggi, illuminiamo il nostro cuore per riscoprire il nostro Battesimo.

Signore vieni e illuminaci con la forza del tuo Battesimo, rendici consapevoli dei benefici che ci hai donato battezzandoci nel nome tuo con la forza del tuo Spirito.

(In questo tempo di Avvento) “siamo invitati a renderci conto della **scelta di fondo** che abbiamo da compiere. C'è infatti un atteggiamento che occorre assumere di fronte a tutto ciò che avviene, per non lasciarci travolgere e trovare il modo di affrontarlo. **Possiamo aprirci a Colui che viene**, a Colui che verrà nella gloria a dare compimento a tutte le Sue promesse (...) Ognuno, che si riconosca o no in una confessione religiosa, è infatti chiamato a una scelta di fondo verso l'Altro, che è impossibile da ridurre al già conosciuto. Ogni essere umano è alle prese con un'eccedenza sempre in fase di manifestazione; un mistero che lo abita e lo interpella. L'importante è accorgersi che questo è un dono e non una condanna, un'opportunità che sempre si rinnova! **“Vegliate” significa allora che nessuno è mai costretto a cedere alla paura o alla disperazione.** Tutti hanno la possibilità di sciogliere il proprio nodo interiore e così aprirsi al Signore veniente e sorprendente, perché proprio ora ci sta offrendo la possibilità di rimanere in piedi, svegli, umani e desiderosi di operare nella carità.” (+Vescovo emerito Valerio)

Dal Vangelo secondo Marco (1,1-8)

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

Si tratta di lasciare le strade, comode ma fuorvianti, degli idoli di questo mondo: il successo a tutti i costi, il potere a scapito dei più deboli, la sete di ricchezze, il piacere a qualsiasi prezzo. – ha spiegato Papa Francesco – E di aprire invece la strada al Signore che viene: Egli non toglie la nostra libertà, ma ci dona la vera felicità.

Papa Francesco

